

Transit safety a Milano

Un'indagine sulla sicurezza degli studenti universitari nei mezzi di trasporto

A cura di Serena Favarin



Tram a Milano

Premessa

A luglio 2018 gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano sono stati invitati a partecipare ad un sondaggio sulla sicurezza degli studenti universitari nei mezzi di trasporto. Il sondaggio, promosso dal Centro di Ricerca dell'Università Cattolica Transcrime, fa parte di un progetto internazionale che si propone di analizzare la percezione della sicurezza e la vittimizzazione nei mezzi di trasporto in diverse città del mondo (Stoccolma, Los Angeles, Londra, Parigi, Milano, San Paolo, Rio Claro, Guangzhou, Città del Messico, Bogotá, Tokyo, Pretoria, Brisbane). Gli obiettivi principali dello studio sono esaminare la natura, il tipo e l'entità della vittimizzazione tra gli studenti universitari concentrandosi su diversi tipi di reato, nonché valutare le esigenze di sicurezza degli studenti.

Maggiori informazioni sulla ricerca si trovano qui: [Transit safety among college students](#).

La città di Milano

La città di Milano ha una popolazione complessiva di 1,4 milioni di abitanti (ISTAT 2018) che raggiunge i 5,0 milioni se si considera l'intera area metropolitana (OECD 2016). La città è "l'area metropolitana più ampia e densamente popolata [in Italia], ha il maggior numero di pendolari per 100 abitanti (27,7) e la maggiore densità di flusso (3.263)" (Boffi and Colleoni 2016, 226). I cittadini italiani rappresentano l'80,2% della popolazione totale della città (il 19,8% sono stranieri). Il 51,9% dei cittadini milanesi sono uomini (il 48,1% sono donne) e il 10,0% ha un'età compresa tra i 20 e i 29 anni. Il tasso di criminalità è elevato rispetto ad altre grandi città (ad esempio, Roma o Napoli), anche se va ricordato che le regioni del nord-ovest d'Italia - dove si trova Milano - tendono a denunciare di più i crimini rispetto alle altre macro-aree geografiche del paese (ISTAT 2019b). Nel 2018 sono stati registrati 6.541 furti, 181 rapine e 155 aggressioni per 100.000 abitanti (ISTAT 2019a). La città ha 7 università principali e circa 182.000 studenti (MIUR 2017).

L'università Cattolica del Sacro Cuore

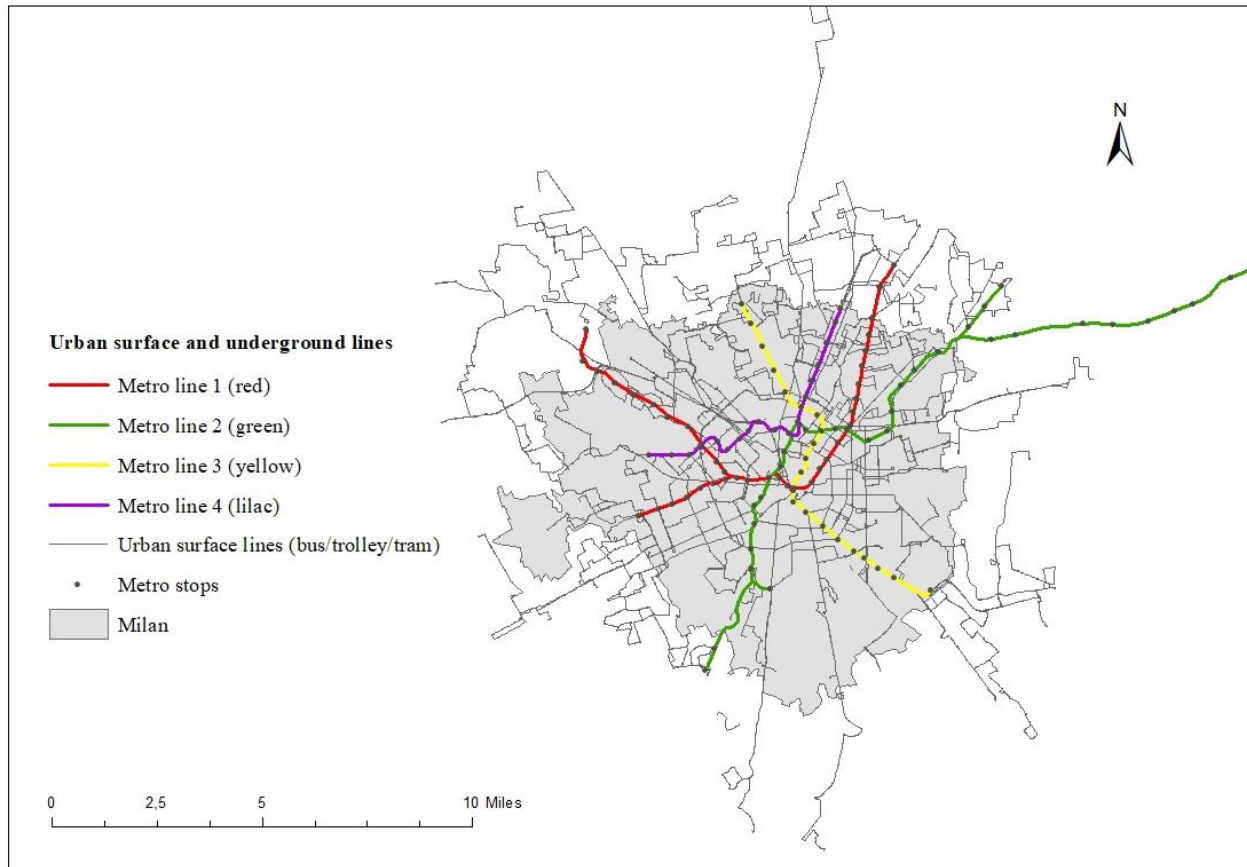
L'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC) è un'università privata fondata nel 1921 e composta da cinque campus situati in cinque città italiane che contano più di 40.000 studenti. Con 25.885 studenti (65% ragazze e 35% ragazzi), il campus di Milano è la quarta università più grande della città per numero di studenti. L'1,6% degli studenti iscritti all'università in Italia sono iscritti all'Università Cattolica di Milano (MIUR 2017). Il campus di Milano ha una sede principale in Largo Gemelli e altri 11 edifici nel centro di Milano. Tutte le sedi sono ben collegate con i mezzi pubblici (metropolitane, autobus, carrelli e tram).



Chiostri dell'Università Cattolica di Milano – Largo Gemelli

Il trasporto pubblico a Milano

Il sistema di trasporto pubblico della città è costituito da 4 linee della metropolitana (la quinta è attualmente in costruzione), 19 linee di tram, 4 linee di filobus e oltre 110 linee di autobus urbani e suburbani. Inoltre, la rete comprende 15 linee di autobus per il trasporto notturno (N), 14 linee di autobus per il trasporto serale (Q) e 12 linee ferroviarie suburbane (S).



Mappa del sistema di trasporto pubblico milanese (le 12 linee ferroviarie suburbane (S) non sono incluse)

I rispondenti

È stato inviato un sondaggio via e-mail a 24.165 studenti del campus UCSC di Milano a luglio 2018. 1.023 studenti hanno risposto al questionario (4,2% tasso di risposta). Tra questi intervistati, 125 studenti (12,2%) hanno risposto solo alle prime due o tre domande e non hanno compilato le rimanenti. Dopo aver eliminato le risposte di questi soggetti, il campione finale include 898 intervistati (3,7% tasso di risposta effettivo). Di questi 898, ottantacinque studenti (9,5%) non hanno indicato il loro genere e 21 studenti non hanno fornito informazioni sulle precedenti esperienze di vittimizzazione. Tuttavia, le loro risposte sono state incluse comunque nel campione finale perché hanno fornito informazioni interessanti su altri aspetti del sondaggio.

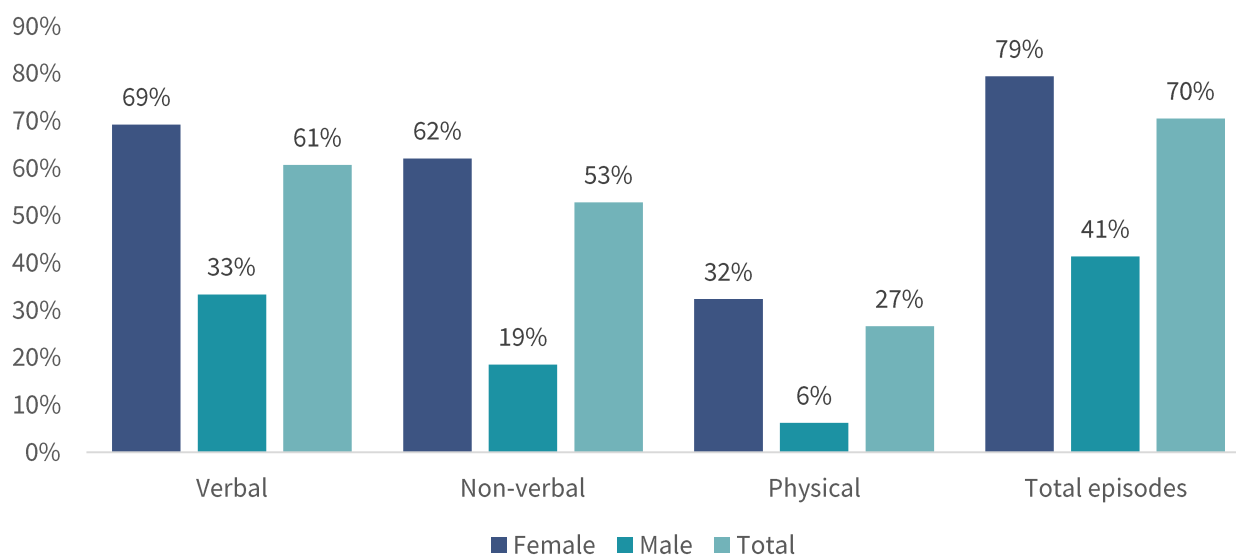
Tra gli 813 intervistati che hanno indicato il genere di appartenenza, la percentuale di studentesse (78%) è risultata superiore rispetto alla quota effettiva di popolazione femminile nell'università (65%). Al contrario, gli studenti di sesso maschile sono sottorappresentati nel campione (20% contro 35%).

I principali risultati del sondaggio

Il 73% degli intervistati ha dichiarato di essere stato vittima di almeno un reato negli ultimi tre anni (ad esempio, molestie verbali, non verbali e fisiche, rapine, aggressioni, furti), mentre viaggiava, si dirigeva verso o aspettava un mezzo di trasporto pubblico. Il 2,3% degli intervistati è stato vittima di lesioni personali o rapine, mentre il 13,7% ha subito un furto. 633 intervistati su 898 (70,5%) sono stati vittima di diversi tipi di aggressione o molestia sessuale. Il 79,9% (506) di questi studenti sono donne, il 10,6% (67) uomini e il 9,5% (60) ha preferito non condividere informazioni sul proprio genere.

Le molestie verbali sono il tipo di offesa più comune subita dagli studenti, sia di sesso femminile che maschile. Tuttavia, la vittimizzazione è molto più frequente tra le donne; il 69% e il 33% delle donne e degli uomini intervistati, rispettivamente, hanno subito questo tipo di reato. Un'alta incidenza è stata registrata anche per le molestie non verbali (53% di vittime sul totale degli intervistati) e fisiche (27% di vittime sul totale degli intervistati) (Figura 1).

Figura 1. Tipi di molestie verbali, non verbali e fisiche subite dagli studenti intervistati



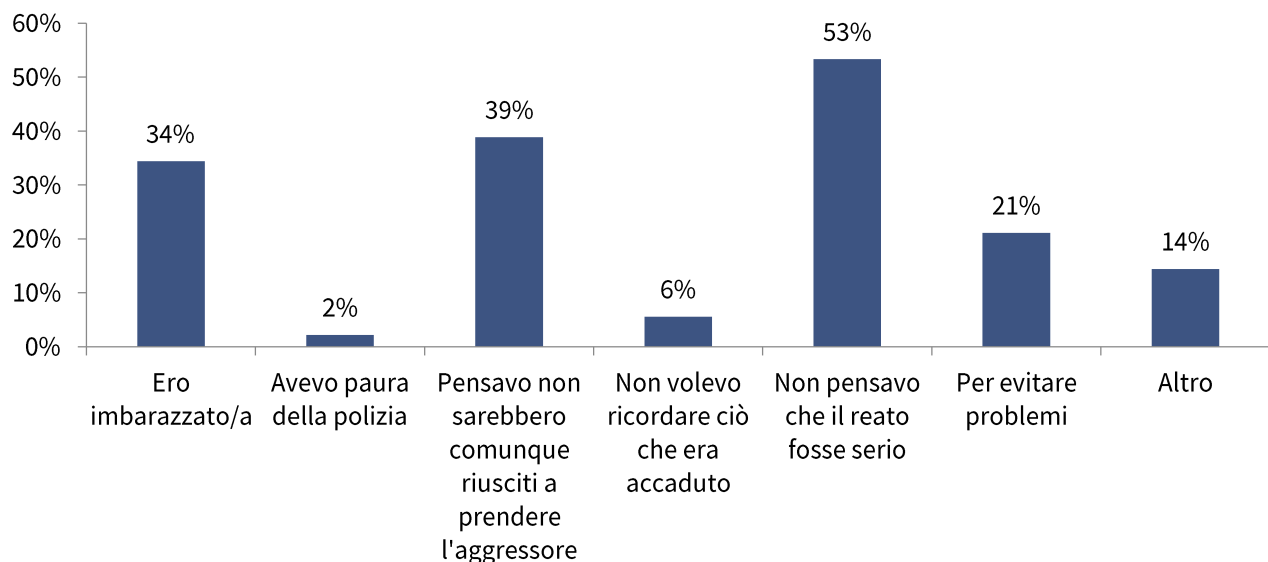
Nota: le percentuali sono calcolate sul totale delle donne (n=637), degli uomini (n=162) e degli studenti (n=898) che hanno risposto al questionario

Le studentesse sono state oggetto di sguardi inappropriati e gesti a sfondo sessuale, sconosciuti hanno fischiato al loro passaggio, si sono sentite chiamare “tesoro”, “baby”, “amore”, “dolcezza”, sono state oggetto di commenti a sfondo sessuale e hanno subito palpeggiamenti e strofinamenti mentre viaggiavano sui mezzi di trasporto e, più in generale, si muovevano nello spazio urbano a Milano.

In generale, un numero maggiore di studenti è stato molestato mentre viaggiava in metro, tram o treno. Ciò non è sorprendente se si considera che il 97% degli intervistati utilizza mezzi su rotaia. Tuttavia, se consideriamo il numero effettivo di studenti che prendono l'autobus e il filobus (456) e la metro, il tram e il treno (868), i primi mezzi risultano mediamente più pericolosi. Sette studenti su dieci che utilizzano regolarmente l'autobus e il filobus hanno subito qualche forma di molestia, mentre circa sei studenti su dieci che utilizzano con regolarità la metro, il tram e il treno hanno subito molestie.

È interessante notare come la maggior parte degli studenti che ha subito qualche forma di molestia, non si percepisca come vittima di reato. I risultati di quest'analisi empirica rivelano che gli studenti universitari italiani hanno ancora difficoltà a riconoscere le molestie sessuali come reati. Il 53% degli intervistati che non ha denunciato le molestie subite non pensa che il reato fosse serio e il 39% non pensa che le forze dell'ordine sarebbero riuscite a risolvere il caso. Inoltre, il 34% degli intervistati che non hanno denunciato indicano come motivo della non denuncia l'imbarazzo.

Figura 2. Motivi della non-denuncia



Nota: le percentuali sono calcolate sul totale dei rispondenti che non hanno denunciato le molestie e le aggressioni subite (n=80)

Le studentesse tendono a minimizzare le offese subite perché “le donne sono abituate a determinati comportamenti e sono rassegnate ad accettarli” e perché “la maggior parte di questi tipi di molestie sono minori; non sono degni di nota o dimostrabili”. Per questi motivi, “questi incidenti non sono sufficientemente gravi per essere denunciati” e, ancora, “le forze dell'ordine non prenderebbero sul serio questi reati e prenderebbero in giro la donna che vuole sporgere denuncia”. Queste molestie, quindi, non sembrano essere sufficientemente gravi per essere considerate dei reati dal campione di studenti intervistati, ma nella realtà dei fatti incidono molto sul senso di sicurezza personale e sulla paura.

Riferimenti bibliografici

- Boffi, Mario, and Matteo Colleoni. 2016. "Metropolitan Dynamics and Mobility Flows: A National Comparative Study (1991–2011)." In *Understanding Mobilities for Designing Contemporary Cities*, edited by Paola Pucci and Matteo Colleoni, Research for Development, 207–29. Springer International Publishing Switzerland.
- ISTAT. 2018. "I.Stat - Popolazione e Famiglie [I.Stat. - Population and Families]." <http://dati.istat.it/#>.
- . 2019a. "I.Stat - Giustizia e Sicurezza [I.Stat. - Justice and Security]." <http://dati.istat.it/#>.
- . 2019b. "Reati Contro La Persona e La Proprietà: Vittime Ed Eventi 2015/2016 [Crimes against Person and Property: Victims and Offences 2015/2016]." Roma: Istituto Nazionale di Statistica.
- MIUR. 2017. "Portale Dei Dati Dell'istruzione Superiore - Dati Anno Accademico 2016/2017 [Portal of the Data on College Education - Data Academic Year 2016/2017]." Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. <http://ustat.miur.it/dati/didattica/lombardia/atenei#tabriepilogo>.
- OECD. 2016. "OECD.Stat. Metropolitan Areas." <https://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=CITIES#>.